Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2455 del 15/08/2012

Giovani, Resistenza ed Autonomia nell'intervento a 68 anni dall'eccidio nazifascista, oggi a Folgaria

L'ASSESSORE OLIVI ALLA CELEBRAZIONE DI MALGA ZONTA

Giovani, Resistenza ed Autonomia: attorno a questi concetti è ruotato, oggi, a passo Coe, a Folgaria, l'intervento dell'assessore Alessandro Olivi in rappresentanza della Provincia autonoma di Trento in occasione del 68' anniversario dell'eccidio nazifascista di Malga Zonta. Al vicesindaco di Vicenza, Alessandra Moretti, il compito di tenere l'orazione ufficiale. La celebrazione della ricorrenza che quest'anno portava il titolo "Da montagne di guerra a montagne di pace", ha visto succedersi - davanti ad un folto pubblico - gli interventi di Maurizio Toller, sindaco di Folgaria; di Dario Tomasi per il Comune di Schio; di Alessandro Olivi per la Provincia autonoma di Trento e di Giuseppe Ferrandi direttore della Fondazione Museo storico del Trentino. A chiudere gli interventi, prima della messa, il vicesindaco Alessandra Moretti, nipote di un comandante partigiano della Brigata Loris di Italo Mantiero. Sul palco il presidente del Consiglio provincale, Bruno Dorigatti, molti sindaci di Comuni del Veneto e del Trentino, le delegazioni delle associazioni partigiane e combattentistiche con l'Anpi in prima fila, la banda cittadina di Cornedo Vicentino.-

"Siamo qui oggi - ha esordito l'assessore Olivi - non certo per un rito che si ripete ma per rinvigorire e rinsaldare i rapporti tra le comunità attorno ai valori fondanti dell'Autonomia. Da anni partecipo a questo emozionante momento e il rischio di ripetersi è grande. Ma in occasioni come queste ripetersi non è mai sbagliato. Siamo qui a ribadire come Malga Zonta rappresenti il dna e il codice genetico della nostra democrazia, siamo qui a ribadire come l'assunzione costante di responsabilità debba continuare a muoverci".

Olivi ha poi fatto riferimento alla giovane, giovanissima età delle 17 vittime della ferocia nazifascista di quel 12 agosto 1944. "Erano ventenni che certamente non avevano voluto quella guerra ma che fecero una opzione precisa. Sarebbe stato più facile nascondersi, ma mossi da una spinta più esistenziale che ideologica, i ragazzi di Malga Zonta andarono a morire per la nostra libertà"..
Erano quei giovani di cui ha mirabilmente scritto uno dei più grandi autori italiani, Luigi Meneghello. E l'assessore Olivi ha voluto citare un significativo passaggio da un suo libro, "I piccoli maestri", che racconta la sua esperienza di partigiano. Proprio Meneghello seppe infatti descrivere da vicino questa leva di giovanissimi contadini finiti nella Resistenza in quell'estate del 1944. "Si vedeva che erano ragazzini bene allevati, puntuali alle messe, anzi certamente capaci di rispondervi di persona, prodotti tipici dei nostri oratori vicentini, queste forge di chierichetti - calciatori e di cantori - alpinisti. Non erano però ragazzi bigotti, anzi allegri e perfino scanzonati: non avrebbero mai detto una bestemmia, ma le brutte parole sì, come i bambini. Il loro interesse per la
resistenza era difficile da valutare".
"Il rispetto dovuto a quei giovani - ha continuato Olivi - ci impone di ricordarci come la nostra stessa Autonomia tragga origine e fondamento anche dalla Resistenza. Perché è nella Costituzione nata grazie all'impegno e al sacrificio di molti che si stabilisce la nostra Autonomia. Oggi, in un momento contrassegnato dalle difficoltà che ben conosciamo, siamo qui a dire che dentro questo Paese la nostra Autonomia sente una responsabilità ancora maggiore per fare bene il nostro lavoro. Lo diciamo con la convinzione che la ricostruzione di questo Paese, dopo la crisi che tutti ci auguriamo di superare, non passa

per la riproposizione di una società verticale bensì con la costruzione di un sistema che favorisce le autonomie, che sperimenta autogoverno. L'Autonomia è un valore per questa Nazione e noni lo dobbiamo vivere non come mera conservazione bensì come atto di generosità verso altri territori".
"C'è una nuova resistenza in corso - ha concluso Olivi - ed è fatta contro nemici invisibili. E' fatta dalla intransigente e coraggiosa difesa contro chi detta i ritmi della crisi solo con la finanza e la speculazione, contro i valori dei lavoro. Oggi dobbiamo invece riaffermare i diritti di chi lavora, i diritti delle imprese che fanno bene il loro lavoro, i diritti di chi fa il proprio dovere. Anche questo è un modo di onorare i ragazzi di malga Zonta".

Immagini a cura dell'Ufficio stampa

-

()